

Ambiente Coinvolta anche l'Eurac

Mutamenti del clima Studio in val di Mazia a quota 3.000 metri

BOLZANO — Sono iniziate ieri mattina le riprese di una troupe televisiva tedesca e francese (Ard e Arte), che è stata attratta dagli studi scientifici dell'Istituto per l'Ambiente Alpino dell'Eurac relativi agli effetti dei cambiamenti climatici in Alto Adige.

In collaborazione con l'università di Bolzano, di Innsbruck, di Trento e la Duke University (Usa), l'istituto per l'Ambiente Alpino ha istituito e gestisce dal 2007 una rete di 16 stazioni dislocate a varie altitudini in Val di Mazia.

La più alta è stata posta a più di 3000 metri.

La Val di Mazia è stata scelta perché rientra fra una delle zone con le più basse precipitazioni di tutta la Provincia ed è dunque adatta allo studio degli effetti dei cambiamenti climatici nelle valli alpine.

«Mentre in altri paesi europei esistono già studi e serie storiche relative ai cambiamenti climatici — sottolinea la direttrice dell'istituto, Ulrike Tappeiner — queste ricerche e gli esperimenti ad esse associati sono i primi in Alto Adige».

Lo scopo del progetto è quello di analizzare dettagliatamente le conseguenze del riscaldamento globale in Alto Adige e di sviluppare una ricerca interdisciplinare sul clima e sulle conseguenze del suo cambiamento.

Lo studio in questione vuole essere una risposta ad un importante documento strategico emesso dalla Commissione Europea, in cui si invita con forza a incrementare la ricerca a livello regionale sugli adattamenti finalizzati alla prevenzione degli effetti del cambiamento climatico.

«Usiamo il nostro prezioso ambiente come un vero laboratorio a cielo aperto — continua la Tappeiner — trapiantiamo dei monoliti (che non sono altro che dei pezzi di terreno con la vegetazione sovrastante di dimensioni precise) ad altitudini minori caratterizzate, per esempio, da temperature più elevate. Osservando gli effetti delle condizioni ambientali cambiate dopo la manipolazione sulla vegetazione e il ciclo idrico possiamo studiare e valutare gli effetti sulle piante, la biodiversità, la richiesta di acqua e dunque trarre anche importanti conclusioni relative agli effetti futuri dell'innalzamento della temperatura sull'agricoltura».

L'interesse internazionale che ha riscosso il progetto evidenzia quanto sia importante tale tematica per il nostro futuro e la popolazione locale. Il progetto è finanziato dalla Provincia Autonoma di Bolzano.